

# La valutazione dei criteri di qualità dei progetti

Giornata della  
Partecipazione  
23 ottobre 2020

*Dott. Leonardo Draghetti*

*Tecnico di garanzia della partecipazione*



 Regione Emilia-Romagna  
Assemblea legislativa | Tecnico di garanzia  
della partecipazione

# Certificazione di qualità dei progetti partecipativi

Per **certificazione di qualità** si intende il riscontro che il Tecnico di garanzia effettua sulla conformità dei progetti partecipativi ai criteri individuati dall'articolo 17 della l.r.15/2018. (art. 3, comma 1, lettera d).

Riscontro che significa **analisi e valutazione della congruità e della coerenza**, anche in relazione al contesto, degli elementi descritti nella sezione dedicata del progetto.

## L.R 15/2018 – Art. 17

Ai fini della **certificazione** i processi partecipativi devono prevedere:

- a) la **sollecitazione delle realtà sociali**, organizzate o meno, del territorio in questione, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal procedimento in discussione, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura;
- b) l'**inclusione**, immediatamente dopo le prime fasi del processo, di eventuali soggetti sociali, organizzati in associazioni o comitati, sorti conseguentemente all'attivazione del processo o di cui si è venuti a conoscenza dopo l'attivazione del processo;
- c) la costituzione di un **tavolo di negoziazione**, sin dalle prime fasi, con i principali soggetti organizzati del territorio che si sono dichiarati interessati al processo;
- d) l'utilizzo di **metodi** per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i soggetti partecipanti, anche attraverso l'implementazione di strumenti di democrazia diretta, nel rispetto degli statuti degli enti interessati, o partecipativa e deliberativa;
- e) l'**accessibilità** di tutta la documentazione del progetto e del percorso partecipativo attraverso pagine web dedicate appositamente alla comunicazione del processo.

# A cosa serve la certificazione di qualità?

La certificazione di qualità corrisponde agli obiettivi della legge **per garantire**

- la più ampia e completa rappresentazione degli interessi in gioco e dei punti di vista (sollecitazione e inclusione);
- una discussione organizzata ed equilibrata (tavolo di negoziazione e metodi DDDP, cioè strumenti di Democrazia Diretta o Deliberativa e Partecipativa);
- la massima trasparenza (comunicazione e accessibilità).

## Come viene «valutato» ogni singolo criterio?

Per valutare quindi ogni criterio si analizza ciò che è riportato nella sezione del progetto dedicata alla certificazione, e per ogni criterio si verifica **se gli elementi e i contenuti** descritti sono:

- ✓ adeguati al contesto e all'oggetto del percorso
- ✓ rilevanti e in che misura
- ✓ coerenti tra loro

## Come viene «valutato» ogni singolo criterio?

Nella Guida fac-simile alla compilazione del progetto sono riportati, già da alcuni anni, nel dettaglio, quali sono gli elementi che “andiamo a cercare, analizziamo e valutiamo”, ma abbiamo ritenuto che fosse opportuno un confronto con gli operatori della partecipazione, e cioè progettisti, facilitatori, funzionari, amministratori per avere un altro punto di vista, soprattutto relativo a all’impatto che tali elementi hanno avuto sui percorsi già svolti.

Dal confronto sono emersi alcuni **elementi «nuovi»**, che saranno utilizzati per la valutazione dei progetti del Bando 2020.

# Sollecitazione delle realtà sociali...

Fondamentale è l'analisi di questa sezione in **rapporto con il contesto** in cui si svolge il percorso, per cui si ritiene che il **dettaglio** sia importante, ma soprattutto sia rilevante indicare le **“motivazioni”**.

In particolare la presenza di:

- ✓ una “prima” **mappa dei portatori di interesse**
- ✓ una **scheda di analisi degli stakeholders**
- ✓ la **valutazione ex ante delle criticità** relative all'attività di sollecitazione

Inoltre:

se fossero già stati svolti dei percorsi questi potrebbero essere il punto di partenza per il nuovo percorso anche sotto il punto di vista dell'azione di sollecitazione, proponendosi dei **miglioramenti rispetto all'azione svolta in precedenza**.

# Inclusione...

In questa sezione è importante non solo dichiarare, ma anche dare indicazioni relative alla caratteristica della “porta aperta”.

In particolare:

- ✓ descrivere **come si include** e chi si preoccupa e si occupa di includere. Da valorizzazione il ruolo del Tavolo di Negoziazione rispetto a questa azione.
- ✓ come per la sollecitazione può essere rilevante avere fatto una **valutazione ex ante delle criticità rispetto all’inclusione delle categorie “difficili”** e descrivere il piano di azione relativo al contesto per includere queste categorie.
- ✓ Indicare se si prevede di **sperimentare nuove modalità** di inclusione



# Costituzione di un Tavolo di Negoziazione...

Il Tavolo di Negoziazione è stato analizzato più volte, dai componenti, al ruolo, dal regolamento ai conflitti interni. La legge pone grande attenzione a questo strumento, che non deve essere sottovalutato e per questo deve essere costituito **sin dalle prime fasi del percorso**.

In particolare:

- ✓ indicare qual è il ruolo del Tavolo;
- ✓ è rilevante la composizione del TdN, dal primo nucleo di componenti a quelli che possono aggiungersi, chiedersi se **sono "competenti"**, nel senso di essere **portatori di "saperi"**, se arricchiscono il TdN con un nuovo punto di vista, che rapporto hanno con il territorio;
- ✓ deve essere chiara la distinzione tra il percorso partecipativo e il percorso dei componenti del TdN,
- ✓ Indicare se il Tavolo ha un ruolo nel monitoraggio del percorso e/o nell'implementazione degli esiti

# Utilizzo di metodi...

L'indicazione dei metodi che verranno utilizzati deve essere **motivata ed adeguata** al contesto.

In particolare:

- ✓ da valutare la **coerenza con il budget** previsto;
- ✓ se si tratta di realtà che hanno già sperimentato percorsi partecipativi è presente una **valutazione** relativa all'utilizzo precedente di strumenti e metodologie (ad esempio ci sono stati cambiamenti, i metodi hanno funzionato, ci sono state criticità...).

# Accessibilità di tutta la documentazione...

L'accessibilità sia alla documentazione del progetto (progetto, relazioni, docpp...) che alla documentazione del percorso partecipativo (convocazioni, verbali del TdN o del Comitato di garanzia locale, locandine, inviti, report...) è fondamentale, perché consente ai cittadini di essere informati e prendere parte al percorso in ogni momento.

In particolare:

- ✓ mantenere un **rapporto equilibrato** tra strumenti online e strumenti di partecipazione in presenza
- ✓ Previsione della **calendarizzazione degli eventi** tra le azioni del piano di comunicazione
- ✓ utilizzo e sperimentazione di **piattaforme partecipative**, anche innovative
- ✓ **sperimentare** nuovi strumenti di comunicazione

# Partecipazione ed emergenza sanitaria

L'emergenza sanitaria ha necessariamente costretto tutti i progetti a rimodulazioni, cambiamenti e sperimentazioni.

Queste sperimentazioni si sono rivelate, a volte, **nuove opportunità**, nel campo della sollecitazione e dell'inclusione ad esempio, perché hanno preso parte ai percorsi categorie che difficilmente partecipano in presenza, ma vi sono state anche criticità perché si sono «perse» le categorie meno digitali

L'innovazione ha riguardato anche gli **strumenti utilizzati**: in alcuni casi si è semplicemente spostato online la stessa attività, in altri progetti sono state attivate nuove risorse.

# Partecipazione ed emergenza sanitaria

Nella valutazione di tutti i criteri di certificazione e quindi nella valutazione complessiva della qualità dei progetti si farà particolare attenzione al tema dell'**innovazione degli strumenti, dei metodi e delle tecniche, soprattutto se queste sono state attivate e sperimentate** durante il periodo di lockdown e di emergenza sanitaria.

*Grazie per l'attenzione!*

*Leonardo Draghetti*

[tecnicodigaranzia@regione.emilia-romagna.it](mailto:tecnicodigaranzia@regione.emilia-romagna.it)

